

GIACOMO MATTEOTTI



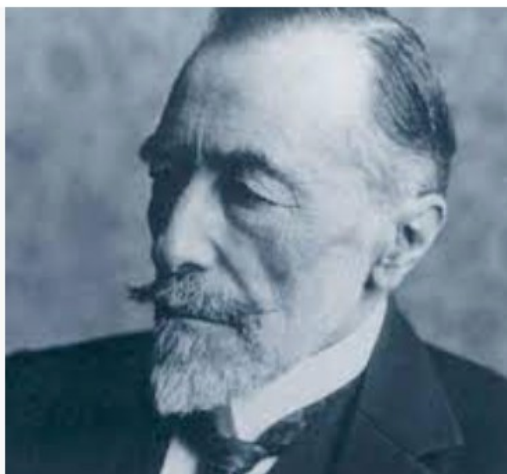
E i suoi ideali di libertà...!

LA SUA FAMIGLIA

Giacomo Matteotti è figlio di Girolamo Matteotti e Lucia Elisabetta Garzarolo, lontano parente di un politico. Matteotti ebbe sette fratelli che morirono ancora giovani. Rimasero solo lui, i fratelli Silvio e Matteo.



- Giacomo Matteotti, la moglie Velia Titta e i suoi tre figli.



CHI ERA?



- Giacomo Matteotti è stato un giornalista, un antifascista italiano ed un segretario del Partito Socialista Italiano. Egli frequentò il ginnasio “Celio” di Rovigo.
- Si laureò in giurisprudenza all'università di Bologna e successivamente entrò in contatto con i movimenti socialisti. Si sposò con Velia Titta e da lei ebbe tre figli.
- Matteotti fu eletto in Parlamento nel 1919 e venne soprannominato “Tempesta” (a causa del suo atteggiamento battagliero ed intransigente).
- Fu rieletto nel 1921 e poi nel 1924 anno in cui pubblicò il suo primo libro a Londra intitolato: *“Un anno di dominazione fascista”*.



IL DISCORSO IN PARLAMENTO



Il 30 maggio del 1924 alla Camera Matteotti
contestò la validità delle elezioni
denunciando l'invadenza di una milizia
armata composta da cittadini di un solo
partito...che sosteneva un Governo con la
forza ...



IL RAPIMENTO



- Il 10 giugno 1924 alle 16.15, Matteotti uscì di casa per andare a Montecitorio.
- Due di loro gli balzarono addosso, lo presero a pugni e, stordendolo, lo rinchiusero in una Lancia.
- Matteotti, prima di essere trasportato fino ad un bosco di Riano (paese a 25km da Roma), lanciò il suo tesserino da parlamentare dal finestrino della vettura.
- Il tesserino fu ritrovato da due contadini presso il ponte del Risorgimento. Intanto, Matteotti fu ucciso da Giuseppe Viola con un coltello. Successivamente venne seppellito nel bosco di Riano.
- Il 12 giugno Mussolini rispose all'interrogatorio parlamentare posto dal deputato Enrico Gonzales. All'inizio mentì, ma poi disse che aveva ordinato agli assassini di uccidere Matteotti, in quanto contrario al fascismo.
- Vide una macchina ferma con a bordo Amerigo Dumini, Albino Volpi, Giuseppe Viola, Augusto Malacria e Amleto Poveromo.





I ragazzi Amilcare Mascagna e Renato Barzotti con lo spazzino Giovanni Pucci, testimoni dell'agguato sul Lungotevere



La Lancia Kappa targata Roma 55-12169 usata da Dumini, Volpi, Viola, Malacria e Poveromo per il sequestro di Giacomo Matteotti



3 gennaio 1925

- Il 3 gennaio 1925 Mussolini, con un discorso, si assunse solo la responsabilità morale dell'omicidio di Matteotti.
- “...Ora io oso dire che il problema sarà risolto. Il Fascismo, Governo e Partito, è in piena efficienza. Signori, vi siete fatte delle illusioni! Voi avete creduto che il Fascismo fosse finito.....”



LUOGHI STORICI



In alto si può vedere il
funerale di Matteotti.



A destra la foto
rappresenta la casa di
Matteotti

ELABORATO REALIZZATO DA:

GABRIELE COASSIN

Classe 1^a sez. BK

Settore enogastronomico

Dell'I.I.S. Federico Flora di Pordenone

Friuli Venezia Giulia

Coordinamento: Prof.ssa Daniela Restivo

Si ringrazia

il Dirigente Scolastico Prof.ssa Paola Stufferi

per l'opportunità concessa

la Fondazione Giacomo Matteotti di Roma per il
supporto offerto.